

**IL GENERALE** Sarebbe tra gli autori della fuga di notizie verso Tiziano Renzi

## Consip: Saltalamacchia 4 ore coi pm ma oggi potrebbero promuoverlo

■ Interrogato ieri a Roma Avrebbe informato dell'inchiesta il babbo dell'ex premier. È indagato con Lotti e Del Sette, il comandante dell'Arma che deve decidere della sua carriera

► LILLO E PACELLI A PAG. 2

# Del Sette & Saltalamacchia, il doppio scandalo Consip

*Entrambi indagati per fuga di notizie, ma il primo vuole premiare l'altro*

**Cortocircuito** Il generale dei Carabinieri della Toscana sentito ieri per 4 ore dai pm a Roma. Oggi potrebbe essere promosso

### LO SCANDALO

#### I tre sotto accusa

L'ufficiale è sospettato di aver avvertito papà Renzi con Lotti e il comandante generale

» MARCO LILLO  
E VALERIA PACELLI

**L**a Procura di Roma riaccende i motori sul caso Consip. Ieri è stato interrogato uno degli indagati eccellenti. Il generale Emanuele Saltalamacchia, già comandante della Regione Toscana, amico di Matteo Renzi e candidato in passato alla guida dei servizi segreti 'in quota Matteo', è stato sentito fino a tarda sera dai pm Mario Palazzi e Paolo Ielo.

Saltalamacchia era stato tirato in ballo dall'ex amministratore di Consip Luigi Marroni il 20 dicembre 2016 quando i Carabinieri del Noe erano entrati nella sua stanza a chiedergli perché avesse di-

sposto la bonifica delle microspie nel suo ufficio. Marroni aveva risposto a verbale di essere stato informato da Luca Lotti, dal manager renziano di Publiacqua Filippo Vannoni nonché dal presidente della Consip Luigi Ferrara, a sua volta informato delle intercettazioni in corso dal comandante generale Del Sette.

In quella sede aveva aggiunto: "Con il generale Saltalamacchia intercorre un rapporto di amicizia da diversi anni e anche lui mi disse che il mio telefono era sotto controllo, anche in questo caso - spiegò Marroni al Noe - l'informazione la ricevetti prima dell'estate 2016. Ho incontrato Saltalamacchia di recente, una domenica durante una passeggiata organizzata con le nostre signore (...) in disparte, in quell'occasione, ho chiesto al Saltalamacchia se il mio cellulare fosse ancora sotto controllo ma lui mi disse che non aveva avuto aggiornamenti".

**AI PM NAPOLETANI** Henry John Woodcock e Celeste Carrano, giunti di corsa da Na-

poli per riascoltarlo, Marroni precisò in serata: "Confermo ancora che anche il generale dei Carabinieri Emanuele Saltalamacchia mi ha detto sicuramente in un'occasione, prima dell'estate del 2016, che la procura della repubblica di Napoli stava svolgendo una indagine sull'imprenditore Romeo e sui suoi rapporti con la Consip, dicendomi anche lui che c'erano operazioni di intercettazione in corso".

Sono tante le cose che i pm romani avranno chiesto ieri a Saltalamacchia. Per esempio



la storia della grigliata a casa Renzi raccontata dal sindaco di Rignano sull'Arno Daniele Lorenzini.

“Ricordo - ha spiegato il sindaco ai pm Mario Palazzi ed Henry John Woodcock, prima che Palazzi indagasse Woodcock - che, sempre nel mese di ottobre (2016) pochi giorni dopo il primo incontro nell'ufficio di Tiziano Renzi sono stato invitato a una cena a casa di Tiziano. Tra gli invitati c'erano oltre a me e mia moglie il generale Emanuele Saltalamacchia, Massimo Mattei, già assessore del comune di Firenze nella giunta di Matteo Renzi, e la moglie e tale Paolo che credo sia socio di Massimo Mattei; Andrea Conticini (genero di Tiziano Renzi, Ndr)”. Cosa si dissero quel giorno Tiziano e il generale mentre gli spiedini andavano sul bracier della villa in contrada Torri?

“A un certo punto mentre eravamo ingiardino ho sentito il generale Saltalamacchia - prosegue il verbale di Lorenzini - dire a Tiziano Renzi che sarebbe stato meglio per lui non frequentare un soggetto, di cui tuttavia non ho sentito il nome, perché era oggetto di indagine (...) ho avuto modo di constatare la familiarità perché si davano del tu. Ricordo anche che sentii Saltalamacchia dire a Tiziano Renzi di non parlare al telefono. Ricordo perfettamente che questo colloquio a cui ho assistito è avvenuto nel giardino di casa Renzi in occasione della suddetta cena intorno alla bistecchiera mentre si faceva la brace”.

**SULL'INTERROGATORIO** di ieri del generale c'è un tale riserbo che i pm e i carabinieri e l'avvocato Grazia Volo in coro negano persino la sua esistenza: “Quale interrogatorio? Sono stata impegnata in una riunione”, giurava Grazia Volo ieri. Un riserbo comprensibile. Oggi si decideranno le graduatorie di avanzamento dei generali di brigata che vogliono diventare generali a due stelle, cioè di divisione. Del Sette dovrebbe presiedere la commissione di valutazione anche se la situazione per lui è imbarazzante oggettivamente: il comandante generale dei Carabinieri è indagato nel caso Consip per la stessa accusa di Saltalamacchia. Non solo. Dovrà decidere sulla carriera del generale coindagato ma anche su quella del generale che guidava il corpo che indagava entrambi. Tra i generali che aspirano alla promozione, in concorrenza con Saltalamacchia, infatti, c'è Sergio Pascali. Pascali e Saltalamacchia sono compagni di corso e vecchi amici ma il caso Consip li vede, almeno in teoria, su posizioni contrapposte. Pascali comandava il Noe e Saltalamacchia ne ha subito l'inchiesta.

**TRA I GENERALI** di brigata da valutare oggi ci sarà anche Antonio Bacile, ex comandante della Regione Sardegna, iscritto a marzo 2017 sul registro degli indagati, sempre con il comandante Tullio Del Sette, dalla Procura di Sassari per abuso d'ufficio in relazione ad alcuni trasferimenti di ufficiali in Sardegna. Per questa inchiesta però c'è stata, dopo il trasferimento a Roma, la richiesta di archiviazione.

Non basta. Oggi al Comando si deciderà il destino dei co-

lonelli che vogliono diventare generali di brigata. In questo caso da valutare c'è Giovanni Adamo, trasferito da Del Sette e parte offesa del procedimento di Sassari per il quale pende la richiesta di archiviazione del comandante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LASCHEDEA

## L'inchiesta

Il comandante dell'Arma, Tullio Del Sette e il generale Emanuele Saltalamacchia sono indagati per rivelazione di segreto e favoreggiamento, con il ministro Lotti, per la “soffiata” ai vertici Consip che consentì loro di togliere le microspie. È l'inchiesta sull'appalto da 2,7 miliardi che coinvolge tra gli altri Tiziano Renzi

## Le promozioni

La commissione che deve decidere le promozioni deve valutare anche quella del colonnello Pascale del Noe, il nucleo ecologico dei carabinieri che ha indagato su Consip. Tra i generali di brigata da valutare ci sarà poi Antonio Bacile, ex comandante della Sardegna, indagato con Del Sette

